



c o n g i u n t u r a

indagine sulle piccole e medie imprese

4° trimestre 2019

Ancora un rallentamento per l'economia bolognese. Tra ottobre e dicembre del 2019 ancora in flessione produzione, fatturato e ordinativi.

Valori in calo per metalmeccanica ed elettronica, frena il packaging, fa meglio l'alimentare. Si assestano i servizi, recuperano le vendite del commercio al dettaglio, tiene il comparto turistico; positivo il settore delle costruzioni. Ancora in difficoltà l'artigianato; fanno leggermente meglio le cooperative.

L'indagine sulla congiuntura è realizzata in collaborazione tra le Camere di commercio della regione e Unioncamere Emilia-Romagna.

Industria in senso stretto

Il quarto trimestre del 2019 chiude un anno in progressiva contrazione.

E il confronto con il quarto trimestre del 2018, che già anticipava i primi segnali di incertezza, propone solo segni negativi.

Produzione

Produzione -4,8% La produzione in volume delle piccole e medie imprese dell'industria in senso stretto della area metropolitana di Bologna perde un -4,8 per cento rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Dopo la tenuta dei primi sei mesi del 2019, con un calo contenuto rispetto agli altri indicatori, nella seconda metà dell'anno anche la produzione segna il passo, con il risultato peggiore dal 2014 ad oggi.

Fatturato

Fatturato -3,5% Perde oltre tre punti percentuali anche il fatturato manifatturiero bolognese. La variazione registrata è del -3,5 per cento: ancora positiva a fine marzo, viaggiava su intensità vicine al +5 per cento solo due anni fa. Negli ultimi tre trimestri invece il fatturato manifatturiero bolognese è andato progressivamente rallentando, con una flessione su intensità mai registrate negli ultimi cinque anni.

Fatturato estero

Dopo aver raggiunto a fine 2017 il miglior risultato degli ultimi quattro anni (+7,1 per cento la crescita registrata), il fatturato estero del manifatturiero ha progressivamente perso di intensità, pur rimanendo, fino a fine 2018, in ambito positivo: da inizio anno, invece, si sono registrati solo segni negativi, anche se negli ultimi tre mesi l'intensità della frenata rallenta.

Fatturato estero -2,0%

Ordini

Al'indebolimento di produzione e fatturato si accompagna, ormai da oltre un anno, un rallentamento della domanda, che in questi tre mesi si conferma oltre i tre punti percentuali.

Ordini -3,3%

Il calo degli ordini è il risultato concomitante di una debole domanda interna e di una flessione degli ordinativi esteri, il cui rallentamento peraltro si approfondisce negli ultimi tre mesi dell'anno (era -1,2 per cento tre mesi fa).

Ordini esteri -2,7%

Periodo di produzione assicurato

In miglioramento rispetto al trimestre precedente (poco oltre le 9 settimane) il periodo di produzione assicurato dal portafoglio ordini.

Produzione assicurata 10,1 settimane

Grado di utilizzo degli impianti

Peggior risultato dal settembre del 2017 ad oggi per il grado di utilizzo degli impianti, che in un biennio ha perso oltre otto punti percentuali.

Grado di utilizzo degli impianti 74.6%

Valutazioni qualitative

Resta pessimistica la percezione che hanno le imprese della propria attività: il saldo tra la quota di imprese che hanno rilevato in questi tre mesi una crescita e la quota che ne rileva invece un calo è negativo sia per la produzione (unica positiva a inizio anno) che per fatturato e ordinativi. E la percentuale dei pessimisti va oltre il 35 per cento.

Incerto il saldo delle valutazioni

L'indagine congiunturale trimestrale, realizzata dalle Camere di commercio della regione e da Unioncamere Emilia-Romagna, in collaborazione con il Gruppo Clas, si fonda su un campione rappresentativo dell'universo delle imprese di industria, costruzioni e commercio, è effettuata con interviste condotte con tecnica CATI-CAWI e si incentra, per industria e costruzioni, sulle imprese di minori dimensioni (fino a 500 dipendenti). Le risposte sono ponderate sulla base del fatturato per l'industria, del volume d'affari per le costruzioni e delle vendite per il commercio.

Previsioni

Poca la fiducia per i prossimi mesi

Le previsioni a breve termine degli operatori del manifatturiero, formulate quando ancora l'emergenza sanitaria in atto non si era completamente manifestata, segnalavano una totale incertezza, con una sostanziale simmetria tra ottimisti e pessimisti. La quota dei pessimisti si era avvicinata a quella degli ottimisti, che in realtà per i primi mesi del 2020 erano tornati in leggera

superiorità: per produzione, fatturato e domanda complessiva eravamo comunque per entrambi poco al di sopra del 20 per cento. Meno fiducia invece per gli ordinativi esteri, con oltre il 28 per cento degli operatori che riteneva potenzialmente in rallentamento la domanda estera anche per l'inizio del 2020. Oltre 5 intervistati su 10 confermavano comunque la fase di attesa, e in realtà non si aspettavano per i primi tre mesi dell'anno alcuna variazione significativa.

Artigianato manifatturiero

Ancora un trimestre in rallentamento

per il comparto dell'artigianato manifatturiero. Si confermano i segnali negativi per produzione (-5,5 per cento, flessione più che raddoppiata rispetto a fine settembre) e fatturato (-5,5 per cento, e due punti percentuali persi nei tre mesi), che raggiungono livelli negativi mai visti dal 2014 ad

oggi. Continua la flessione degli ordinativi, che scendono al -5,9 per cento, segnati dalle incertezze del mercato interno, il più rilevante per un comparto composto da un tessuto di piccole e piccolissime imprese meno orientate all'export, nonostante una domanda estera che in questi tre mesi sembra crescere leggermente (+0,7 per cento, con un +0,9 per cento del fatturato estero).

Costruzioni

Costruzioni +2,0%

Dopo la frenata del primo scorcio d'anno, l'industria delle costruzioni ha progressivamente recuperato la flessione, e tra ottobre e dicembre il volume d'affari si conferma su valori positivi (+2,0 per cento rispetto al dicembre 2018, era -3,0 per cento nei primi tre mesi dell'anno). E meno di 1 operatore intervistato su 5 afferma di aver registrato in questi tre mesi una diminuzione del volume d'affari rispetto allo stesso periodo di un anno addietro, era 1 su 3 a fine giugno.

In recupero anche le attività edili artigianali (quadruplicate in tre mesi fino al +4,8 per cento, dopo una prima metà dell'anno con un calo superiore al tre per cento), ancora in rallentamento invece le cooperative (-2,5 per cento). Ma già prima dell'attuale emergenza erano in pochi a credere ad una svolta definitiva: solo 11 operatori su 100 si dichiaravano ottimisti, 21 intervistati su 100 si aspettavano per il primo scorcio del 2020 un nuovo peggioramento, mentre 68 operatori su 100 non vedevano prospettive di cambiamento a breve nel comparto.

2

Industria alimentare

Industria alimentare: ordini esteri +6,2%

In controtendenza l'industria alimentare, che tra ottobre e dicembre registra solo valori positivi. Produzione e fatturato si assestano attorno al +0,6 per cento, gli ordinativi registrano un +1,5 per cento. Fanno da traino i

mercati internazionali, con un ulteriore aumento delle tendenze espansive: la domanda estera cresce in questo trimestre del +6,2 per cento (altri due punti percentuali in più nei tre mesi), accelera il fatturato estero, che tra ottobre e dicembre cresce del +4,9 per cento (era di poco superiore allo zero ad inizio anno).

Industrie metalmeccaniche ed elettroniche

Metalmeccanica: -7,0% la produzione

Si indebolisce la dinamica congiunturale della metalmeccanica, e le variazioni rispetto allo stesso trimestre del 2018 approfondiscono la flessione registrata in corso d'anno. Il comparto, fortemente vocato all'export, risente delle turbolenze sui mercati mondiali: gli ordinativi esteri perdono un ulteriore due per cento, ed il fatturato

estero un -2,7 per cento, ancora negativo anche se in leggero recupero rispetto al -4,7 per cento di fine settembre. Produzione e fatturato sono in rallentamento per il quinto trimestre consecutivo (-7,0 e -4,4 per cento rispettivamente, erano vicine allo zero ad inizio anno), così come gli ordinativi, che perdono negli ultimi tre mesi un -3,8 per cento (in realtà la flessione meno importante registrata in corso d'anno).

Packaging

Packaging: esportazioni al +3,5%

Segnali in chiaroscuro per il comparto del packaging, in cui si rivedono molti dei segni negativi della prima metà dell'anno, accompagnati da un parziale recupero sui mercati esteri. Dopo le indicazioni positive del trimestre scorso, tornano in flessione produzione e fatturato (-2,0 e -3,7 per cento rispettivamente, sono flessioni che non si vedevano da inizio 2014). Preoccupano gli ordinativi, che

restano su terreni negativi (-5,8 per cento e una flessione che si approfondisce nei tre mesi di tre punti percentuali), frenati da una domanda estera che sta progressivamente rallentando (-4,1 per cento negli ultimi tre mesi, dopo il +5,5 per cento di fine giugno). L'unico segnale positivo, in un quadro di flessione del manifatturiero in complesso e della metalmeccanica in particolare, viene dalle esportazioni, che crescono tra ottobre e dicembre del +3,5 per cento.

Cooperative

Ordinativi +2,3% Prove di ripartenza per le cooperative, dopo una prima parte dell'anno incerta.

Positive per il secondo trimestre consecutivo le dinamiche di produzione e fatturato (+1,4 e +1,7 per

cento rispettivamente), in questi tre mesi crescono anche gli ordinativi (+2,3 per cento). Tiene il mercato estero: +1,1 per cento il fatturato, con una domanda estera che cresce del +0,7 per cento.

Servizi alle persone e alle imprese

Stabili i servizi: -0,2% il volume d'affari Sostanzialmente stabile, dopo un solo trimestre incoraggiante, il macro settore dei servizi alle persone e alle imprese, con un complessivo -0,2 per cento del volume d'affari.

Commercio al dettaglio: +0,4% Segnali positivi per le vendite del commercio al dettaglio. Dopo tre trimestri consecutivi di segni meno per tutti i comparti, nell'ultimo scorcio dell'anno si assesta il comparto alimentare e cresce il non alimentare (+0,7 per cento tra ottobre e dicembre); vicina a variazioni nulle (dopo il -1,9 per cento di fine settembre) la grande distribuzione.

Leggero recupero confermato dalle giacenze: la quota delle imprese che giudicano le giacenze eccedenti scende vicino al 10 per cento, mentre arriva al 3 per cento la quota delle imprese che valutano le scorte scarse (erano la metà a fine settembre), per cui nel complesso il saldo dei giudizi nei tre mesi scende al di sotto dei -8 punti

percentuali. Ma le prospettive a breve, valutate prima dell'emergenza, restavano comunque un'incognita: solo 1 operatore su 5 si aspettava per i mesi iniziali del 2020 un aumento di vendite e ordinativi.

Fine d'anno negativo per il commercio all'ingrosso, segnato dal -2,3 per cento dell'ingrosso non alimentare.

Commercio all'ingrosso -0,9%

Leggera crescita negli ultimi tre mesi dell'anno per i servizi di alloggio e ristorazione (+0,7 per cento il volume d'affari rispetto all'ultimo trimestre 2018). Si assesta la crescita delle strutture ricettive (+0,1 per cento); recuperano, dopo un trimestre in affanno, le agenzie di viaggio (+0,6 per cento nei tre mesi) e la ristorazione (+0,8 per cento), che conferma il suo carattere prevalentemente stagionale.

Alloggio e ristorazione +0,7%

Tendenze da inizio anno

L'economia bolognese è in progressivo rallentamento Tra gennaio e dicembre si registra un rallentamento diffuso a tutti i principali indicatori congiunturali del settore manifatturiero: negativo il fatturato, -2,3 per cento rispetto a fine 2018, frenato dal calo del -1,8 per cento delle vendite all'estero, in negativo anche gli ordinativi (-3,3 per cento in complesso, -2,2 per cento la domanda estera). Chiusura d'anno in flessione per la produzione (-2,1 per cento), nonostante la tenuta nei primi sei mesi. Il 2019 si chiude decisamente peggio di quanto registrato alla fine di un anno fa, quando i segni erano tutti positivi. L'indebolimento del settore in complesso si riflette sul comparto dell'artigianato: si registrano tassi negativi per produzione, fatturato e ordinativi (-3,0 per cento, -3,3 per cento e -4,3 per cento rispettivamente). Positivi invece i mercati esteri (+1,3 per cento il fatturato estero). Sostanzialmente stabile la cooperazione: produzione, fatturato, ordini ed esportazioni si assestano poco al di sopra di variazioni nulle. In flessione la metalmeccanica, con una tendenza negativa superiore al manifatturiero in complesso. Produzione e fatturato perdono oltre il 4 per cento, il mercato estero quasi il 3 per cento, preoccupante il calo degli ordinativi che arriva al -5 per cento. Chiude l'anno in rallentamento il comparto del packaging: preoccupano gli ordinativi, con un complessivo -3,5 per cento e con una domanda estera che volge in negativo (-1,7 per cento), rallentata dal -4,1 per cento degli ultimi tre mesi. Meno profonda la flessione di produzione e fatturato (-0,5 per cento e -1,9 per cento rispettivamente, ma

l'ultimo trimestre ha dinamiche più importanti), segnali positivi vengono dalle esportazioni, che riducono la flessione rilevata in corso d'anno (-0,8 per cento complessivo) con i risultati positivi dell'ultimo trimestre (+3,5 per cento). In controtendenza l'alimentare, che computa solo segni positivi: produzione, fatturato e ordinativi sono attorno al +2 per cento, crescono i mercati esteri (vicini al +3 per cento per esportazioni e domanda estera). In recupero le costruzioni: -0,5 per cento il volume d'affari nel 2019 (ma seconda parte dell'anno ripresa, con un +2 per cento nell'ultimo trimestre).

Stabili i servizi, con un +0,2 per cento nel volume d'affari complessivo. In diminuzione le vendite del commercio al dettaglio (-0,7 per cento), con tendenze negative di analogia intensità per tutti i comparti (alimentare, non alimentare e grande distribuzione). Nota positiva per il commercio all'ingrosso, +0,8 per cento rispetto al volume d'affari del dicembre 2018 grazie all'ingrosso dei prodotti alimentari. Positive le attività turistiche in complesso (+0,5 per cento), sostenute dalle strutture ricettive (+1,5 per cento tra gennaio e dicembre, ma una preoccupante stazionarietà negli ultimi tre mesi dell'anno), tengono ristorazione e agenzie di viaggio (+0,3 per cento e +0,4 per cento rispettivamente, ma con segnali di rilancio nell'ultimo trimestre).

Investimenti

Ha investito il
72% delle
imprese

Nel corso del 2019 il 72 per cento delle imprese manifatturiere ha effettuato investimenti nelle varie aree di attività (processi, prodotti, commercializzazione). Sono leggermente meno rispetto al 2018 (quando aveva investito il 78 per cento delle imprese bolognesi), ma restano ampiamente superiori al 39 per cento di fine 2014. Per meno di una impresa su tre però gli investimenti realizzati in corso d'anno sono stati superiori a quelli del 2018, il 41 per cento ha preferito investire di meno. Si investe ancora soprattutto per esigenze di innovazione degli impianti e di sostituzione o rinnovo dei macchinari, ma aumenta l'attenzione delle imprese manifatturiere bolognesi verso i processi di digitalizzazione, tramite l'acquisto di computer e software, e di innovazione di prodotto. Continuano a investire invece le cooperative: sono l'85 per cento sul totale, il 62 per cento delle quali ha effettuato investimenti superiori a quelli del 2018. Le linee di investimento cambiano nei settori ad alta specializzazione, come nella filiera del packaging (il 65 per cento delle imprese ha fatto investimenti importanti, e oltre 6 su 10 hanno scelto di investire anche in processi di digitalizzazione), e nelle industrie metalmeccaniche ed elettroniche, dove una impresa su due destina risorse all'acquisto di nuovi impianti e macchinari innovativi. Scende al 39 per cento la

percentuale delle imprese artigiane del manifatturiero che hanno effettuato investimenti nel corso del 2019 (erano il 56 per cento dodici mesi fa), ma l'orientamento si sposta verso l'innovazione di impianti e macchinari. Diminuisce anche la percentuale di imprese che nel corso del 2019 hanno investito nel settore edile: si arriva al 44 per cento (sono dieci punti percentuali in meno in corso d'anno), oltre la metà delle imprese dichiara di avere investito nella digitalizzazione dell'attività. Si assesta la percentuale di imprese dei servizi che nel 2019 hanno effettuato investimenti (restiamo poco al di sopra del 50 per cento, in linea con l'anno precedente): leggermente inferiore la percentuale di chi ha investito nel commercio al dettaglio (il 48 per cento delle attività, ma si arriva all'85 per cento nella grande distribuzione), si conferma sullo stesso livello l'ingrosso. Continua l'attenzione di chi investe nei servizi turistici (il 64 per cento delle imprese intervistate, erano il 37 per cento a fine 2014): minore propensione all'investimento nelle strutture ricettive (solo il 28 per cento delle imprese intervistate ha effettuato investimenti nel 2019, anche se 2 su 3 hanno investito più dell'anno passato), si conferma la tendenza innovativa delle agenzie di viaggio, dove oltre l'85 per cento delle attività ha investito in innovazione.

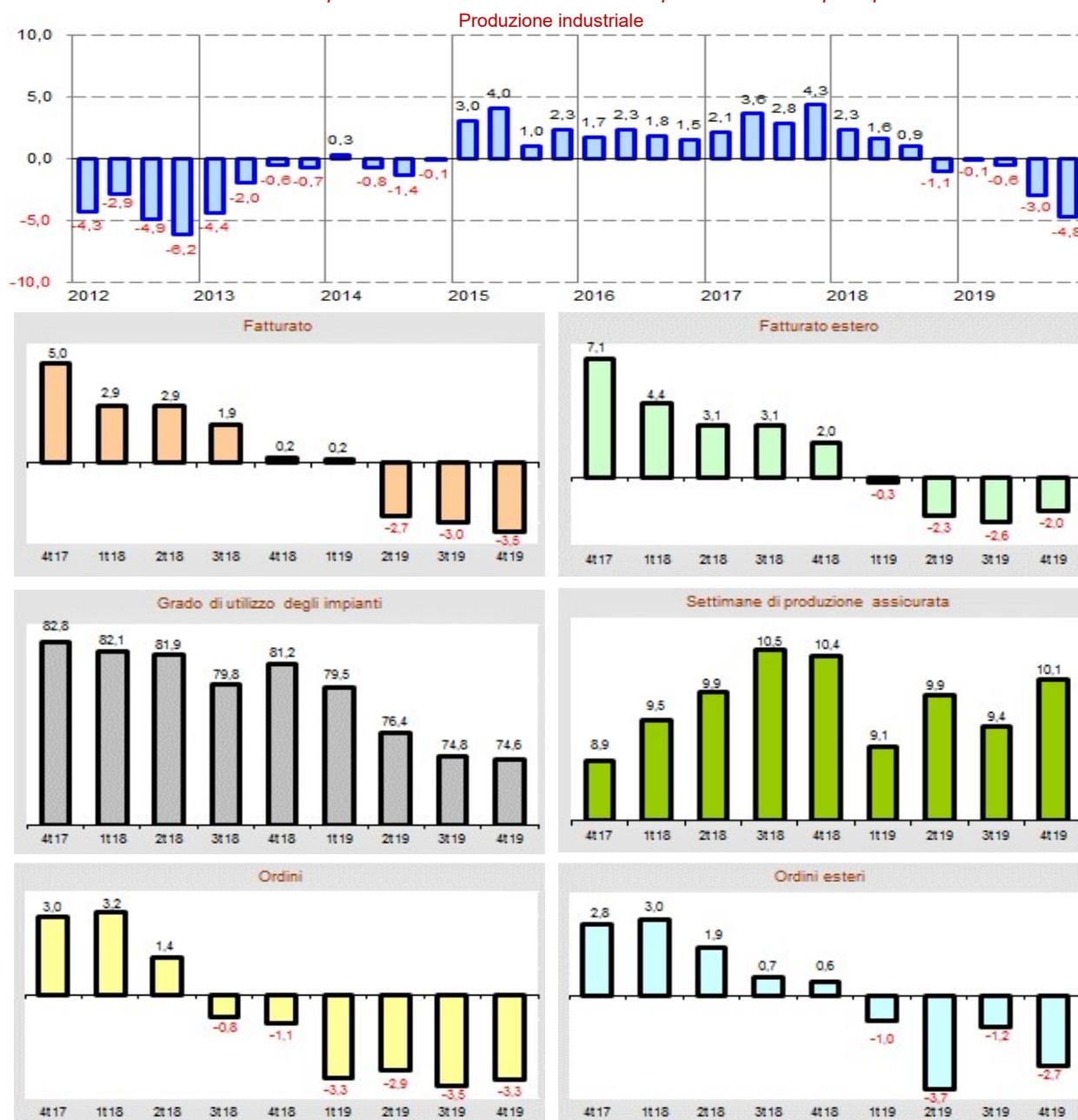
T a v o l e e g r a f i c i

Congiuntura industriale. 4° trimestre 2019

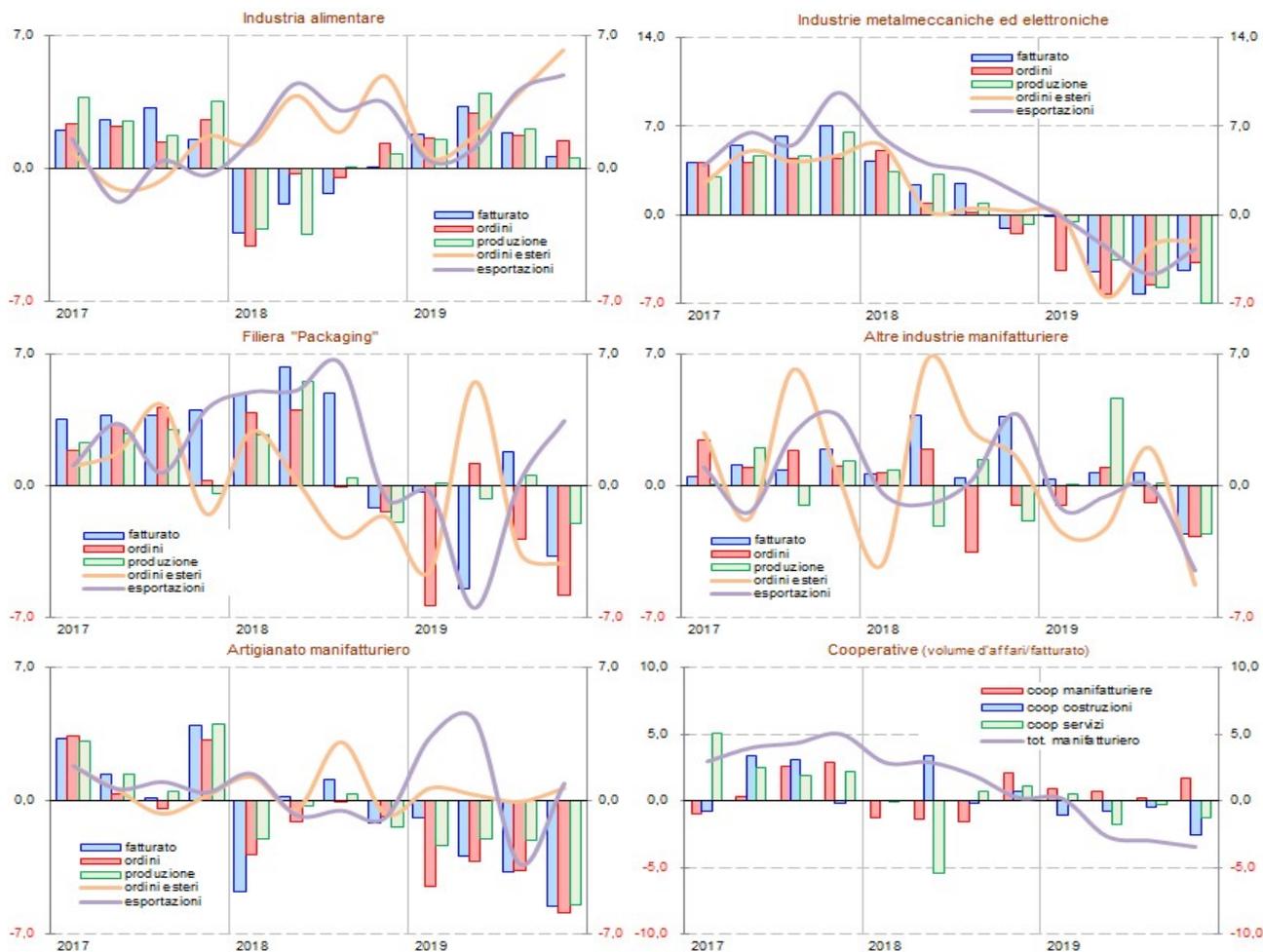
	Produzione (1)	Fatturato (1)	Fatturato estero (1)	Grado utilizzo impianti (3)	Settimane di produzione (2)	Ordini (1)	Ordini esteri (1)
INDUSTRIA MANIFATTURIERA	-4,8	-3,5	-2,0	74,6	10,1	-3,3	-2,7
- di cui: Artigianato	-5,5	-5,5	0,9	68,7	5,6	-5,9	0,7
- di cui: Cooperative	1,4	1,7	1,1	83,2	12,6	2,3	0,7
SETTORI DI ATTIVITA'							
Industria alimentare	0,6	0,6	4,9	78,3	10,9	1,5	6,2
Industrie metalmeccaniche ed elettroniche	-7,0	-4,4	-2,7	74,5	9,4	-3,8	-2,0
Filiera "Packaging"	-2,0	-3,7	3,5	80,2	17,7	-5,8	-4,1
Altre industrie manifatturiere	-2,6	-2,5	-4,5	71,5	8,4	-2,7	-5,3

(1) Variazione rispetto a stesso trim. anno prec. (2) Assicurate dal portafoglio ordini. (3) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

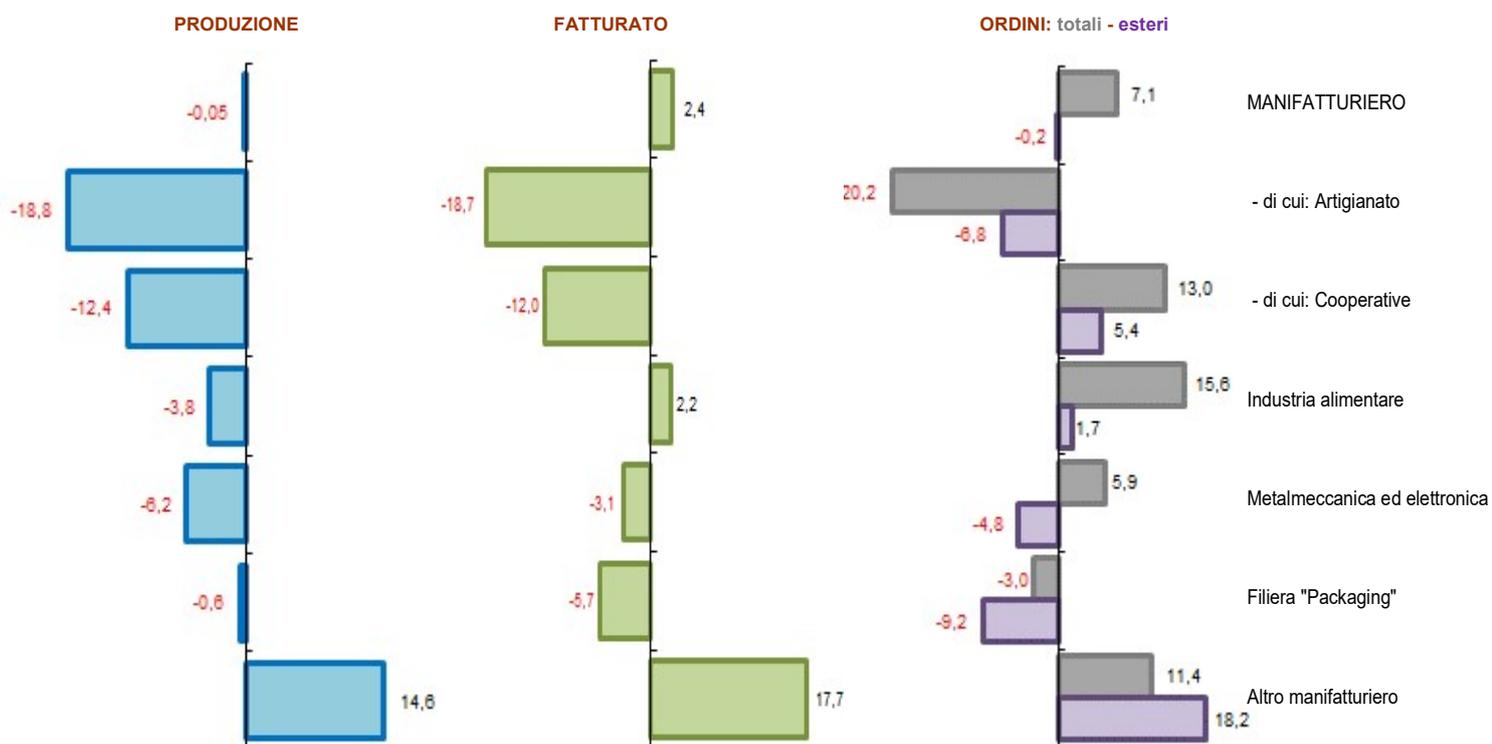
Tasso di variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente delle principali variabili



Tasso di variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente delle principali variabili per comparti e settori d'attività



Congiuntura industriale. Previsioni per il trimestre successivo (saldo ottimisti-pessimisti)

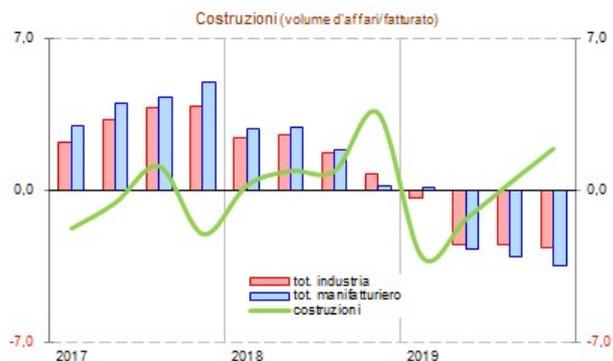


Congiuntura delle costruzioni

4° trimestre 2019

Bologna	
Volume d'affari(1)	2,0
Volume d'affari in aumento(2)	30,5
Volume d'affari stabile (2)	51,5
Volume d'affari in calo (2)	18,0
Saldo dei giudizi sul volume d'affari (3)	12,4

(1) Tasso di variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. (2) Quote percentuali delle imprese che giudicano il volume d'affari corrente in aumento, stabile o in calo rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. (3) Differenza tra quote percentuali delle imprese che giudicano il volume d'affari corrente in aumento e in calo rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

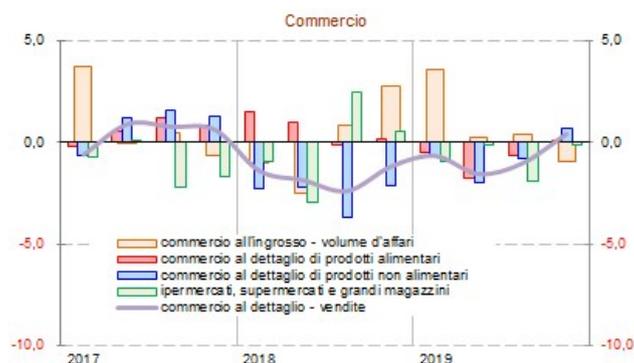


Congiuntura del commercio al dettaglio

4° trimestre 2019

Bologna	
Vendite (1)	0,4
Vendite in aumento (2)	34,2
Vendite stabili (2)	39,0
Vendite in calo (2)	26,9
Saldo dei giudizi sulle vendite (3)	7,3
Giacenze scarse (4)	2,9
Giacenze adeguate (4)	86,6
Giacenze esuberanti (4)	10,5
Saldo dei giudizi sulle giacenze (5)	7,6

(1) Tasso di variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. (2) Quote percentuali delle imprese che giudicano le vendite correnti in aumento, stabili o in calo rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. (3) Differenza tra le quote percentuali delle imprese che giudicano le vendite correnti in aumento e in calo rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. (4) Quote percentuali delle imprese che giudicano le giacenze a fine trimestre come in esubero, adeguate o scarse. (5) Differenza tra le quote percentuali delle imprese che giudicano le giacenze a fine trimestre come in esubero o scarse.

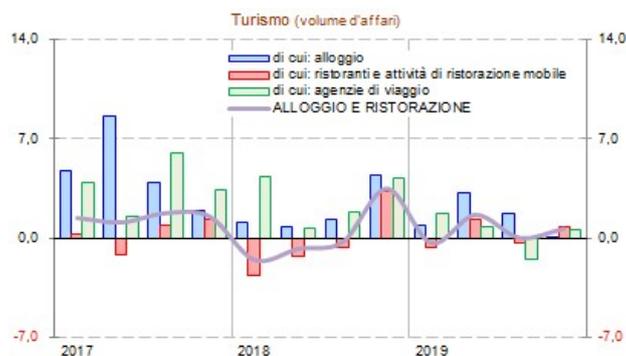


Congiuntura del turismo

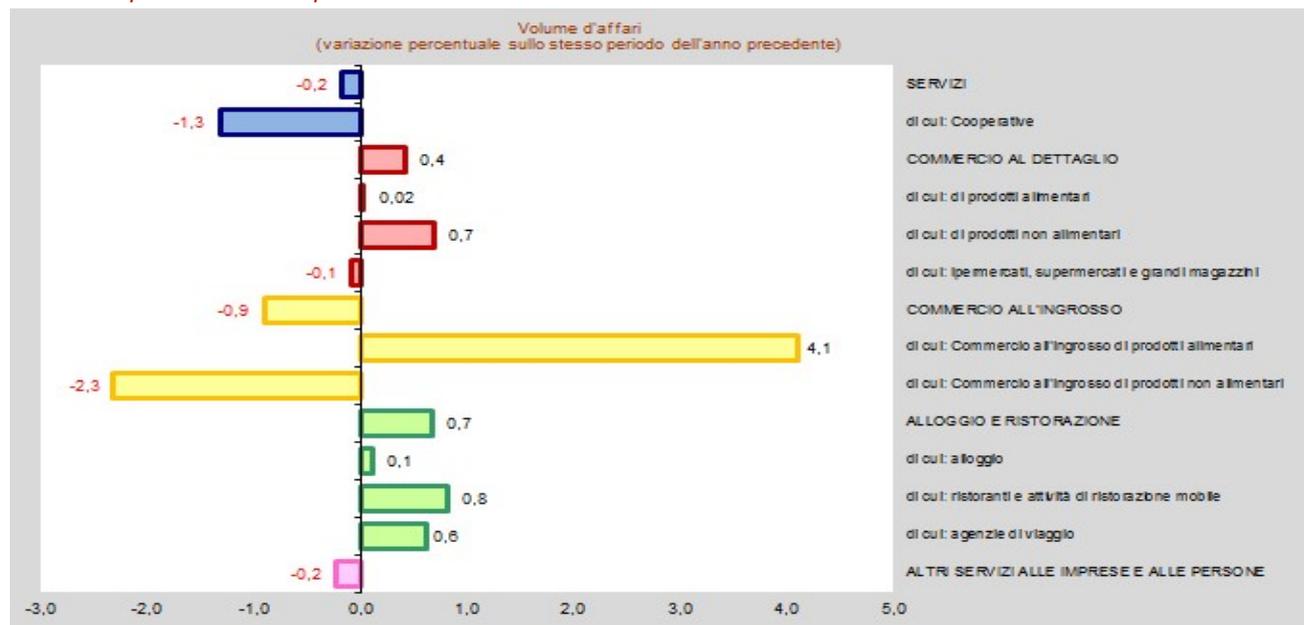
4° trimestre 2019

Bologna	
Volume d'affari turismo (1)	0,7
- di cui: Alloggio	0,1
- di cui: Ristoranti e ristorazione mobile	0,8
- di cui: Agenzie di viaggio	0,6

(1) Tasso di variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.



Servizi alle persone e alle imprese. 4° trimestre 2019



TENDENZE DA INIZIO ANNO

Andamento congiunturale. Industria. Valori cumulati al 31.12.2019

	Produzione (1)	Fatturato (1)	Fatturato estero (1)	Grado utilizzo impianti (3)	Settimane di produzione (2)	Ordini (1)	Ordini esteri (1)
INDUSTRIA MANIFATTURIERA	-2,1	-2,3	-1,8	76,3	9,6	-3,3	-2,2
- di cui: Artigianato	-3,0	-3,3	1,3	70,4	6,0	-4,3	0,4
- di cui: Cooperative	0,6	0,9	0,7	79,6	13,2	0,6	0,0
SETTORI DI ATTIVITA'							
Industria alimentare	2,0	1,9	2,6	74,8	11,0	1,9	3,1
Industrie metalmeccaniche ed elettroniche	-4,2	-3,8	-2,5	76,8	8,8	-5,0	-2,7
Filiera "Packaging"	-0,5	-1,9	-0,8	81,0	16,0	-3,5	-1,7
Altre industrie manifatturiere	0,6	-0,2	-1,6	74,0	8,5	-0,9	-2,0

(1) Tasso di variazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. (2) Assicurate dal portafoglio ordini. (3) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima.

Fonte: Camera di commercio di Bologna, Unioncamere Emilia-Romagna

Andamento congiunturale. Costruzioni e servizi. Valori cumulati al 31.12.2019

	Volume d'affari (1)	Volume d'affari (1)	
COSTRUZIONI	-0,5	COMMERCIO ALL'INGROSSO	
- di cui: Artigianato	-0,5	- di cui: di prodotti alimentari	4,8
- di cui: Cooperative	-1,2	- di cui: di prodotti non alimentari	-0,3
SERVIZI	0,2	ALLOGGIO E RISTORAZIONE	0,5
COMMERCIO AL DETTAGLIO	-0,7	- di cui: alloggio	1,5
- di cui: di prodotti alimentari	-0,7	- di cui: ristoranti e attività di ristorazione mobile	0,3
- di cui: di prodotti non alimentari	-0,7	- di cui: agenzie di viaggio	0,4
- di cui: iper, super e grandi magazzini	-0,7	ALTRI SERVIZI A IMPRESE E PERSONE	0,1

(1) Tasso di variazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Fonte: Camera di commercio di Bologna, Unioncamere Emilia-Romagna